

BOZZE DI STAMPA

22 luglio 2016

N. 1

SENATO DELLA REPUBBLICA

XVII LEGISLATURA

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 giugno 2016, n.98, recante disposizioni urgenti per il completamento della procedura di cessione dei complessi aziendali del Gruppo ILVA (2483)

PROPOSTE DI QUESTIONE PREGIUDIZIALE

QP1

BERNINI, D'ALÌ, MALAN

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge AS 2483, recante «Conversione in legge del decreto-legge 9 giugno 2016, n. 98, recante disposizioni urgenti per il completamento della procedura di cessione dei complessi aziendali del Gruppo ILVA»,

premesso che:

il decreto-legge in oggetto rappresenta l'11° provvedimento d'urgenza, (5° dell'attuale compagine governativa) adottato per fronteggiare l'emergenza riguardante il fallimento dell'acciaieria del gruppo Ilva di Taranto;

l'emanazione di questo ulteriore decreto-legge, per risolvere le annose problematiche legate all'ILVA che si susseguono da oltre 4 anni, evidenzia palesemente la pretestuosità del Governo nell'adottare con facilità provvedimenti di tale fattispecie;

il decreto-legge in oggetto presenta un contenuto che costituisce una modalità di produzione legislativa non conforme alle esigenze di stabilità, certezza e semplificazione della legislazione. Le disposizioni del decreto intervengono, infatti, su una disciplina che risulta già stratificata nel corso del tempo, e si rivela ancora una volta priva delle caratteristiche cui il decreto-legge in quanto tale dovrebbe ispirarsi, anche in considerazione dei richiami del Presidente emerito della Repubblica e del Presidente attualmente in carica;

giova ricordare che, la Corte Costituzionale – con sentenza 24 ottobre 1996, n. 360, ha rilevato che il «decreto-legge iterato o reiterato – per il fatto di riprodurre (nel suo complesso o in singole disposizioni), il contenuto di un decreto-legge precedente, senza introdurre variazioni sostanziali – lede la previsione costituzionale sotto più profili;

non vi sarebbe nessuna urgenza, ma al contrario la necessità di portare a compimento una serie di problemi rimasti irrisolti dai precedenti provvedimenti in materia;

difatti, i provvedimenti d’urgenza adottati anteriormente si sono rivelati non risolutivi e, il protrarsi nel tempo della drammatica situazione dell’azienda siderurgica, si rileva dalle molteplici questioni circa la condizione lavorativa dei dipendenti, il disagio territoriale, l’inquinamento ambientale e l’incapacità del Governo nel porvi rimedio;

a tali propositi, per quanto concerne la bonifica, la riapertura, il prestito ponte e la cessione a terzi del complesso industriale tarantino, l’uso della decretazione d’urgenza, a partire dal 2012 con l’allora Governo Monti, poi con il Governo Letta ed infine con l’attuale Esecutivo, ha prodotto una reiterata violazione dei criteri di straordinaria necessità ed urgenza stabiliti dall’articolo 77 della Costituzione, non ponendo altresì alcuna soluzione duratura e continuativa per la popolazione tarantina, per i lavoratori del gruppo e per i turisti frequentati la Puglia;

tale prassi legislativa, censurata numerose volte dalla Corte Costituzionale, continua a mortificare, depauperandolo, il ruolo del Parlamento, in aperto contrasto con il dettato dell’articolo 70 della Costituzione che attribuisce alle Camere l’esercizio della funzione legislativa;

infatti, il perpetuarsi di deroghe alle, procedure ordinarie di predisposizione di provvedimenti normativi, che hanno assunto nel corso della presente legislatura la forma di decretazione d’urgenza, attraverso la continua e reiterata composizione di decreti «omnibus», oltre a rappresentare un’alterazione degli equilibri istituzionali riconducibili al rapporto tra Governo e Parlamento, determinano una evidente lesione delle prerogative parlamentari nell’esercizio della funzione legislativa, che si accompagna spesso all’eccessivo – e ormai sistematico – ricorso all’apposizione della questione di fiducia;

entrando nel merito delle disposizioni, si tratta chiaramente di un provvedimento con numerose norme sconclusionate che tentano di portare a compimento un processo riuscirà a trovare una soluzione definitiva;

a tal proposito, le norme di cui all’articolo 1, comma 4, lettera *a*), già trattate nei precedenti decreti- non risultano risolutive e appaiono in contrasto con quanto previsto dall’articolo 9 della Costituzione, in materia di tutela dell’ambiente e del paesaggio, e dall’articolo 32 per quanto concerne il diritto alla salute poiché recano la proroga, di ulteriori 18 mesi (dicembre 2018), della scadenza per l’attuazione del piano ambientale e sanitario, attualmente fissata per il 30 giugno 2017;

inoltre, quanto disposto dall’articolo 1, comma 4, lettera *b*), numeri 1 e 2, viola l’articolo 3 della Costituzione, i principi di riserva di giurisdizione e l’obbligatorietà dell’azione penale, estendendo l’immunità penale e amministrativa nell’esecuzione del predetto piano ambientale all’affit-

tuario o all'acquirente dell'acciaieria, oltre ai già previsti Commissario Straordinario e soggetti a lui delegati, sino al 2019, poiché tale disposizione potrebbe vincolare un giudice a non essere in grado di compiere valutazioni di merito riguardanti taluni soggetti magari coinvolti, con grandi divergenze di trattamento sul piano penale e amministrativo;

infine, l'articolo 1, comma 1, lettera *a*) stabilisce che il prestito ponte di 300 milioni di euro, stanziato provvisoriamente dallo Stato in favore dell'Ilva – in seguito al mancato sblocco dei capitali della famiglia Riva detenuti in Svizzera – come previsto dal precedente decreto legge 4 dicembre 2015, n. 191 non verrà più saldato dalla società vincitrice la gara bensì dall'amministrazione straordinaria dell'attuale Gruppo Ilva – antepoendolo agli altri debiti iscritti alla procedura – facendo divenire ancora più improbabile il pagamento dei lavori o servizi effettuati in favore dei creditori;

alla luce di quanto sopra riportato, giova evidenziare che a nulla servono i moniti espressi in quest'Aula per ribadire l'esigenza di superare la logica della deroga costante alle forme ordinarie del processo legislativo, bilanciando la necessità di Governo con il rispetto delle garanzie procedurali di un consono dibattito parlamentare, delibera di non procedere all'esame del disegno di legge n. 2483.

QP2

NUGNES, GIROTTI, MARTELLI, CASTALDI, MORONESE, CRIMI, ENDRIZZI, MORRA

Il Senato,

in sede di esame del decreto-legge 9 giugno 2016, n. 98, recante disposizioni urgenti per il completamento della procedura di cessione dei complessi aziendali del Gruppo ILVA,

premesso che:

sotto il profilo generale va rilevato che il decreto in esame contiene norme speciali e derogatorie per l'impianto ILVA di Taranto. Su questa disciplina risultano essere intervenuti altri dieci decreti legge nel breve arco di cinque anni, di fatto tradendo il carattere di straordinarietà che l'articolo 77 della Costituzione postula per la decretazione d'urgenza. Al Parlamento risulta infatti permanentemente sottratta la potestà legislativa su tale ambito secondo i termini e le procedure ordinarie, dovendo si reiteratamente applicare l'iter peculiare previsto dalla Costituzione e dai Regolamenti delle Camere per i decreti-legge. Ove si considerino le occasioni in cui su tali decreti-legge è stata posta la questione di fiducia ed i casi in cui uno dei due rami del Parlamento si è vista preclusa di fatto la possibilità di incidere con miglioramenti del testo – dovendosi limitare a ratificare le intese raggiunte nell'altro ramo –, si configura un sistema assolutamente eccentrico di regole per il solo stabilimento in questione, il che è inaccettabile anche a prescindere dai gravissimi e notori problemi

ambientali e sanitari più volte riscontrati e dall'interferenza, palese e anch'essa reiterata, con la riserva di giurisdizione e con l'obbligatorietà dell'azione penale. Il succedersi incessante di decreti governativi sull'area e sugli stabilimenti in oggetto ha anzi portato ad estendere, nel caso di specie, l'immunità penale e amministrativa per le condotte poste in essere dal commissario straordinario e dai soggetti da lui delegati connesse all'attuazione dell'Autorizzazione integrata ambientale e delle misure previste nel Piano ambientale relativo allo stabilimento Ilva, quelle «dell'affittuario o acquirente», con clamorosa violazione del principio di uguaglianza fissato dall'articolo 3 della Costituzione, quasi a prefigurare una sorta di liberazione preventiva di responsabilità – per soggetti al momento non esistenti – che è e deve restare del tutto sconosciuta al nostro ordinamento. Tale situazione determina un pericolo concreto ed attuale sotto il profilo sanitario e ambientale, aggravato dalla previsione *ope legis* di un rilevante slittamento del termine per l'attuazione del piano ambientale, già oggetto di proroga nonostante la sua asserita imprescindibilità per l'operatività dell'impianto. Il differimento del termine fino al 2019 è tale – per la scansione temporale addirittura pluriennale che configura, dal negare di per se la legittimità del ricorso alla decretazione d'urgenza e anche dal porsi in contrasto con l'articolo 9 della Costituzione – in riferimento alla tutela dell'ambiente naturale – e, soprattutto all'articolo 32 – riferito al diritto alla salute. Ciò premesso in via generale, appare necessario ribadire, con ciò richiamando quanto rilevato nel corso del dibattito presso la Camera dei Deputati che ha esaminato il testo prima del Senato, alcuni rilievi specifici in ordine al contenuto dell'articolato;

considerato che:

il decreto-legge 9 giugno 2016 n. 98 interviene nuovamente sulla procedura di amministrazione straordinaria relativa al trasferimento dei complessi aziendali, a breve distanza temporale dal decreto-legge 4 dicembre 2015 n. 191, intervenuto sulla medesima materia, integrando e modificando la disciplina della gara prevista per il trasferimento a terzi del gruppo Uva. Si stabilisce, anzitutto, che il prestito necessario a far fronte alle esigenze finanziarie del gruppo in amministrazione straordinaria, non sia restituito dall'aggiudicatario del complesso aziendale, ma dall'amministrazione straordinaria, con modalità tali da rendere ancora più precaria la posizione dei creditori non assistiti da privilegio. L'articolo 1, comma 1, lettera *a*), e l'articolo 2, comma 1, oltre all'articolo 1-*bis*, recano disposizioni di palese favore economico che possono avere natura discriminatoria in quanto riservate ad un solo soggetto. Ciò accade mentre risulta che la Commissione europea abbia formalmente invitato il nostro Paese, nel maggio scorso, a presentare le proprie osservazioni e a fornire ogni elemento utile per dimostrare la fondatezza dei motivi per cui le misure poste in essere in favore dell'Uva possano essere considerate compatibili con il mercato interno, con particolare riferimento agli aiuti di Stato. I profili di compatibilità comunitaria delle disposizioni contenute nel decreto assumono rilevanza costituzionale in ordine agli articoli 10 e 11 della Costituzione;

come rilevato in premessa, suscita indubbia perplessità la disposizione di cui all'articolo 1, comma 4, lettera *b*), in base alla quale al nuovo acquirente viene concessa la stessa immunità – penale, civile e amministrativa riconosciuta ai commissari straordinari per le condotte poste in essere in attuazione del Piano ambientale, il quale viene a sua volta differito fino al 2019 dall'articolo 1, comma 4, lettera *a*). L'estensione di tale scriminante e il suo ulteriore allargamento ai soggetti discrezionalmente delegati dal nuovo acquirente o affittuario reca un chiaro *vulnus* all'articolo 24 della Costituzione, mentre il principio costituzionale di ragionevolezza risulta leso nella parte in cui non si nega l'esclusione di responsabilità per condotte che provochino eventi contro l'incolumità pubblica o l'integrità fisica delle persone, fatto del tutto illogico ove si consideri la peculiare storia e la drammatica situazione ambientale e sanitaria dell'area di Taranto. La stessa circostanza, prevista dall'articolo 1, comma 1, lettera *b*), del decreto in oggetto, secondo cui il Piano ambientale di risanamento dell'Uva può essere modificato e integrato dai nuovi acquirenti secondo criteri di sostenibilità economica, non persegue un equilibrato temperamento tra le esigenze di tutela di cui agli articoli 9, 32 e 41 della Carta costituzionale. Ciò prefigura altresì una violazione dell'articolo 97 della Costituzione, nella parte in cui si prevede lo sdoppiamento di procedure autorizzative in materia ambientale;

l'articolo 1, comma 4, reca un termine temporale che si applicherebbe stando alla lettera del testo – ad ogni altro adempimento, prescrizione, attività o intervento di gestione ambientale e di smaltimento e gestione dei rifiuti inerente ILVA S.p.A. in amministrazione straordinaria e le altre società da essa partecipate anch'esse in amministrazione straordinaria, sostituendo ogni altro diverso termine intermedio o finale che non sia ancora scaduto alla data di entrata in vigore del presente decreto, previsto da norme di legge o da provvedimenti amministrativi comunque denominati. Sono evidenti i profili di criticità sul piano della chiarezza del quadro regolatorio di riferimento, in relazione al meccanismo sostitutivo delineato dalla disposizione in questione;

risulta derogatorio anche il comma 2 dell'articolo 1, laddove si stabilisce che qualora il contratto di affitto di un complesso aziendale in amministrazione straordinaria, disciplinato dalla legge fallimentare all'articolo 104-*bis*, preveda l'obbligo, anche sottoposto a condizione o a termine, di acquisto del ramo d'azienda o dell'azienda da parte dell'affittuario, sono escluse alcune prerogative ordinariamente spettanti agli organi della procedura o all'affittuario, quali ad esempio la facoltà di procedere all'ispezione dell'azienda, il diritto di recesso dell'amministrazione straordinaria dal contratto o il diritto di prelazione dell'affittuario sull'acquisto del bene. Il comma 3 dell'articolo 1 estende all'affittuario o all'acquirente l'immissione nel possesso dei beni di ILVA e l'autorizzazione a continuare l'attività d'impresa e la commercializzazione dei prodotti riconosciuta alla società ILVA dal precedente decreto-legge n. 207 del 2012. Da ultimo, il comma 5 dell'articolo 1 stabilisce che le modifiche apportate dalle disposizioni previste nel medesimo articolo 1 del decreto in esame

hanno efficacia anche rispetto a procedure di amministrazione straordinaria già avviate;

considerato altresì che:

con riguardo all'emergenza nell'area di Taranto e all'attività dello stabilimento ILVA, sono già stati adottati i seguenti decreti legge: 7 agosto 2012, n. 129, 3 dicembre 2012, n. 207, 4 giugno 2013, n. 61, 31 agosto 2013, n. 101, 10 dicembre 2013, n. 136, 24 giugno 2014, n. 91, 16 luglio 2014, n. 100, 5 gennaio 2015, n. 1, 4 luglio 2015, n. 92, e 4 dicembre 2015, n. 191, gli ultimi due dei quali richiamati nel preambolo del decreto-legge in esame unitamente al decreto-legge n. 207 del 2012. L'uso abnorme della decretazione d'urgenza – oltre a configurare una nuova forma di reiterazione sulla quale la Corte Costituzionale potrebbe presto essere chiamata a pronunciarsi – snatura ulteriormente il già precario rapporto fra Governo e Parlamento. Non vi è, infatti, soltanto un problema di valutazione della straordinaria età dei casi di necessità e urgenza, requisito costituzionale dei decreti, quanto di confusione tra potere esecutivo e legislativo, quest'ultimo limitato alla ratifica di un corpus normativo che il Governo propone e modifica per anni e anni sostanzialmente a sua discrezione e con l'obiettivo chiaro e palese di non applicare a soggetti specifici le norme e le procedure ordinarie che tutti gli altri sono tenuti ad osservare. Il fatto stesso che sia necessaria una decina di decreti dimostra anche l'inutilità delle procedure in questione, salvo che per la sottrazione di responsabilità che risulta purtroppo – efficacissima. È, infine, particolarmente grave che la successione dei decreti venga giustificata con le esigenze di tutela della salute e dell'ambiente che vengono poi di fatto espressamente negate dal contenuto delle disposizioni in esame, ad esempio mediante il continuo rinvio, stavolta addirittura fino al 2019, del termine in cui conseguire gli obiettivi ambientali stessi,

delibera

ai sensi dell'articolo 93 del Regolamento, di non procedere all'esame dell'Atto Senato n. 2483.

EMENDAMENTI

Art. 1.

1.1

CASTALDI, GIROTTI, NUGNES, MORONESE, MARTELLI, DONNO, BUCCARELLA, LEZZI

Sopprimere l'articolo.

1.2

CONSIGLIO, ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI, CENTINAIO, COMAROLI, CROSIO, DIVINA, STEFANI, STUCCHI, TOSATO, VOLPI

Sopprimere l'articolo.

1.3

DE PETRIS, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, MINEO, PETRAGLIA

Sopprimere l'articolo.

1.5

CASTALDI, GIROTTI, MORONESE, MARTELLI, DONNO, BUCCARELLA, LEZZI

Al comma 1, lettera a), premettere la seguente:

«*oa*) al comma 2, le parole: "30 giugno 2016" sono sostituite con le seguenti: "31 agosto 2016"».

Conseguentemente:

1) *al comma 1, lettera b), capoverso «8», primo periodo, sostituire le parole: «30 giugno 2016» con le seguenti: «31 agosto 2016»;*

2) dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1.1. Entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, i commissari del Gruppo ILVA in amministrazione straordinaria provvedono, nel rispetto dei principi di parità di trattamento, trasparenza e non discriminazione, all'adozione di un nuovo bando di manifestazioni di interesse al fine di individuare un acquirente che investa in processi di innovazione e nell'introduzione delle misure e delle tecnologie più avanzate e qualificate per la produzione e il rispetto dell'ambiente.».

1.4

MORONESE, MARTELLI, NUGNES, GIROTTO, CASTALDI, DONNO, BUCCARELLA, LEZZI

Al comma 1, alla lettera a), premettere la seguente:

«*oa*) al comma 3, le parole: "alle indilazionabili esigenze finanziarie" sono sostituite dalle seguenti: "alle attività di bonifica dei siti contaminati, secondo quanto previsto dal titolo V della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152"».

1.6

PELINO, GALIMBERTI

Al comma 1, sopprimere la lettera a).

1.7

DE PETRIS, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVellini, DE CRISTOFARO, MINEO, PETRAGLIA

Al comma 1, sopprimere la lettera a).

1.8

CONSIGLIO, ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI, CENTINAIO, COMAROLI, CROSIO, DIVINA, STEFANI, STUCCHI, TOSATO, VOLPI

Al comma 1, sopprimere la lettera a).

1.9

NUGNES, MORONESE, MARTELLI, DONNO, BUCCARELLA, LEZZI

Al comma 1, sopprimere la lettera a).

1.11

MARTELLI, MORONESE, NUGNES, CASTALDI, GIROTTO, DONNO, BUCCARELLA, LEZZI

Al comma 1, sostituire la lettera a) con la seguente:

«a) il comma 3 è sostituito dal seguente:

"3. Al solo scopo della realizzazione delle operazioni di bonifica e/o messa in sicurezza dei siti contaminati e tutela della salute pubblica, nelle more del completamento delle procedure di trasferimento, è disposta in favore dell'amministrazione straordinaria l'erogazione della somma di 300 milioni di euro, da intendersi come interventi di cui all'articolo 250 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, indispensabile per fare fronte alle improrogabili esigenze di tutela della salute pubblica e di risanamento ambientale dell'area inquinata dalle attività del gruppo ILVA spa. L'erogazione della somma di cui al precedente periodo è disposta con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro della salute e del Ministero dell'economia e delle finanze. L'aggiudicatario, individuato all'esito della procedura di cui al comma 2, provvede alla restituzione allo Stato, dell'importo erogato, maggiorato degli interessi al tasso percentuale Euribor a 6 mesi pubblicato il giorno lavorativo antecedente la data di erogazione maggiorato di uno *spread* pari al 3 per cento, entro 60 giorni dal decreto di cessazione dell'esercizio dell'impresa di cui all'articolo 72 del decreto legislativo 8 luglio 1999, n. 270. I rimborsi del capitale e degli interessi derivanti dall'erogazione di cui al presente comma sono versati all'entrata del bilancio dello Stato, per essere destinati al Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato".».

1.10

ZIZZA, PERRONE

Al comma 1 sostituire la lettera a) con la seguente:

«Dopo il comma 3 aggiungere i seguenti:

"3-bis. Al fine di tutelare gli interessi delle imprese creditrici dell'ILVA S.p.A., la Cassa depositi e prestiti S.p.A. acquisisce la titolarità dei crediti ed eroga le risorse alle piccole e medie imprese: (i) fornitrici di beni e/o servizi connessi al risanamento ambientale o funzionali alla

continuazione dell'attività di società che gestiscono almeno uno stabilimento industriale di interesse strategico nazionale ai sensi dell'articolo 1 del decreto-legge 3 dicembre 2012, n. 207, convertito con modificazioni dalla legge 24 dicembre 2012, n. 231 e che siano soggette ad amministrazione straordinaria; ovvero (ii) creditrici, per le medesime causali, nei confronti di società rispondenti ai requisiti di cui al punto (i).

3-ter. Le imprese interessate alle misure di cui al comma *3-bis* devono presentare, entro trenta giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente Decreto, istanza alla Cassa Depositi e Prestiti corredata dalla attestazione, rilasciata dal Commissario straordinario di cui al decreto-legge 4 giugno 2013, n. 61, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2013, n. 89, ovvero, se nominato, dal Commissario della procedura di amministrazione straordinaria di cui all'articolo *2-ter* del decreto-legge 23 dicembre 2003, n. 347, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 febbraio 2004, n. 39, circa la sussistenza, alla data della richiesta stessa, della condizione dell'impresa destinataria delle misure di cui al comma *3-bis*, di essere fornitrice di beni e/o servizi funzionali alla continuazione dell'attività, ovvero creditrice per le predette causali, di società che gestiscono almeno uno stabilimento industriale di interesse strategico di cui al comma *3-bis* e che siano soggette ad amministrazione straordinaria.

3-quater. Alla copertura dell'onere di cui al comma *3-bis* si provvede nel limite di 100 milioni di euro per l'anno 2017, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini de bilancio triennale 2017-2019, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2017, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero"».

1.12

CONSIGLIO, ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI, CENTINAIO, COMAROLI, CROSIO, DIVINA, STEFANI, STUCCHI, TOSATO, VOLPI

Al comma 1, lettera a), sostituire le parole: «l'amministrazione straordinaria del Gruppo Ilva», con le seguenti: «l'aggiudicatario».

1.13

MORONESE, MARTELLI, NUGNES, CASTALDI, GIROTTO, DONNO, BUCCARELLA, LEZZI

Al comma 1, lettera a), sostituire le parole: «L'amministrazione straordinaria del Gruppo Ilva,» con le seguenti: «L'aggiudicatario».

1.14

NUGNES, MARTELLI, MORONESE, DONNO, BUCCARELLA, LEZZI

Al comma 1, lettera a), sostituire le parole: «anteponendolo agli altri debiti della procedura» con le seguenti: «garantendo la parità di trattamento tra i creditori».

1.15

CONSIGLIO, ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI, CENTINAIO, COMAROLI, CROSIO, DIVINA, STEFANI, STUCCHI, TOSATO, VOLPI

Al comma 1, lettera a), sostituire la parola: «anteponendolo» con la seguente: «posponendolo».

1.16

CONSIGLIO, ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI, CENTINAIO, COMAROLI, CROSIO, DIVINA, STEFANI, STUCCHI, TOSATO, VOLPI

Al comma 1, lettera a), dopo le parole: «anteponendolo agli altri debiti della procedura» inserire le seguenti: «ma subordinatamente al pagamento dei crediti prededucibili, ivi compresi i crediti strategici maturati per la realizzazione di opere funzionali all'ambientalizzazione, quelli dei fornitori di beni e servizi e delle imprese di trasporto su gomma, quelli funzionali alla continuazione dell'attività della società».

1.17

CONSIGLIO, ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI, CENTINAIO, COMAROLI, CROSIO, DIVINA, STEFANI, STUCCHI, TOSATO, VOLPI

Al comma 1, lettera a), dopo le parole: «anteponendolo agli altri debiti della procedura» inserire le seguenti: «fatti salvi in ogni caso i crediti dell'indotto ed in particolare delle imprese di trasporto su gomma».

1.18

CONSIGLIO, ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI, CENTINAIO, COMAROLI, CROSIO, DIVINA, STEFANI, STUCCHI, TOSATO, VOLPI

Al comma 1, lettera a), dopo le parole: «anteponendolo agli altri debiti della procedura» inserire le seguenti: «salvo i crediti di imprese e fornitori del Gruppo».

1.19

PELINO, GALIMBERTI

Al comma 1, lettera a), dopo le parole: «anteponendolo agli altri debiti della procedura», inserire le seguenti: «salvo i crediti di imprese e fornitori del Gruppo».

1.20

CONSIGLIO, ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI, CENTINAIO, COMAROLI, CROSIO, DIVINA, STEFANI, STUCCHI, TOSATO, VOLPI

Al comma 1, lettera a), dopo le parole: «anteponendolo agli altri debiti della procedura», inserire le seguenti: «salvo i crediti privilegiati».

1.21

PELINO, GALIMBERTI

Al comma 1, lettera a), dopo le parole: «anteponendolo agli altri debiti della procedura», inserire le seguenti: «salvo i crediti privilegiati».

1.22

CONSIGLIO, ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI, CENTINAIO, COMAROLI, CROSIO, DIVINA, STEFANI, STUCCHI, TOSATO, VOLPI

Al comma 1, lettera a), dopo le parole: «restituzione dell'importo erogato dallo Stato», inserire le seguenti: «per la quota parte calcolata al 30 giugno 2016,».

Conseguentemente, alla medesima lettera a), aggiungere, infine, le parole: «Dal 1° luglio 2016 la quota parte della restituzione, calcolata con le medesime modalità di cui al precedente periodo, è a carico dell'agjudicatario».

1.23

DE PETRIS, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVellini, DE CRISTOFARO, MINEO, PETRAGLIA

Al comma 1, lettera a), dopo le parole: «restituzione dell'importo erogato dallo Stato», inserire le seguenti: «per la quota parte calcolata al 30 giugno 2016,».

Conseguentemente, alla medesima lettera a), aggiungere, in fine, le parole: «Dal 1° luglio 2016 la quota parte della restituzione, calcolata con le medesime modalità di cui al precedente periodo, è a carico dell'agjudicatario».

1.24

CONSIGLIO, ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI, CENTINAIO, COMAROLI, CROSIO, DIVINA, STEFANI, STUCCHI, TOSATO, VOLPI

Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le parole: «ed è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "In ogni caso, il processo di trasferimento non pregiudica in alcun modo il mantenimento dei livelli occupazionali, le garanzie contrattuali e la protezione sociale dei lavoratori operanti presso i complessi aziendali del Gruppo ILVA precedentemente alla data di entrata in vigore della presente disposizione"».

1.25

DE PETRIS, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, MINEO, PETRAGLIA

Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le parole: «ed è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "In ogni caso, il processo di trasferimento non pregiudica in alcun modo il mantenimento dei livelli occupazionali, le garanzie contrattuali e la protezione sociale dei lavoratori operanti presso i complessi aziendali del Gruppo ILVA precedentemente alla data di entrata in vigore della presente disposizione"».

1.26

ARRIGONI, CONSIGLIO, CALDEROLI, CANDIANI, CENTINAIO, COMAROLI, CROSIO, DIVINA, STEFANI, STUCCHI, TOSATO, VOLPI

Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «ed è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "In ogni caso, il processo di trasferimento di cui al presente comma non pregiudica il mantenimento dei livelli occupazionali dei lavoratori operanti presso i complessi aziendali del Gruppo ILVA precedentemente alla data di entrata in vigore della presente disposizione"».

1.28

ZIZZA, PERRONE

Dopo il comma 1, alla lettera a), aggiungere la seguente:

«a-bis) dopo il comma 3 aggiungere il seguente:

"3-bis. Al fine di tutelare i livelli occupazionali dei lavoratori dello stabilimento ILVA di Taranto il Governo adotta tutte le misure necessarie per garantire la continuità reddituale dei lavoratori anche mediante il riconoscimento di ammortizzatori sociali in deroga e incentivi al prepensionamento.

3-ter. All'onere derivante dall'attuazione delle disposizioni contenute nel comma precedente, si provvede mediante riduzione, per un importo pari a 20 milioni per gli anni 2017, 2018, dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2017-2019, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad adottare le opportune variazioni di bilancio"».

1.27

CONSIGLIO, ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI, CENTINAIO, COMAROLI, CROSIO, DIVINA, STEFANI, STUCCHI, TOSATO, VOLPI

Al comma 1, dopo la lettera a), inserire la seguente:

«*a-bis*) al comma 6-*decies*, al primo periodo, le parole: "non oltre il 30 settembre 2016 e nel limite di spesa di 1,7 milioni di euro per tale anno", sono sostituite con le seguenti: "a decorrere dall'anno 2016 e nel limite di spesa di 2,250 milioni di euro annui", e al secondo periodo, le parole: "1,7 milioni di euro per l'anno 2016", sono sostituite con le seguenti: "2,250 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2016"».

1.29

MARTELLI, MORONESE, NUGNES, GIROTTO, CASTALDI DONNO, BUCCARELLA, LEZZI

Al comma 1, sopprimere la lettera b).

1.30

DE PETRIS, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVellini, DE CRISTOFARO, MINEO, PETRAGLIA

Al comma 1, sopprimere la lettera b).

1.31

DE PETRIS, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVellini, DE CRISTOFARO, MINEO, PETRAGLIA

Al comma 1, sostituire la lettera b), con la seguente:

«*b*) il comma 8 è abrogato».

1.32

CONSIGLIO, ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI, CENTINAIO, COMAROLI, CROSIO, DIVINA, STEFANI, STUCCHI, TOSATO, VOLPI

Al comma 1, lettera b), capoverso comma 8, primo periodo, dopo le parole: «comma 2», inserire le seguenti: «, che non possono essere di acquisto parziale dello stabilimento».

1.33

CASTALDI, GIROTTO, MARTELLI, MORONESE, NUGNES, DONNO, BUCCARELLA, LEZZI

Al comma 1, lettera b), capoverso «8», primo periodo, dopo le parole: «di cui al comma 2,» inserire le seguenti: «che non possono essere di acquisto parziale dello stabilimento,».

1.34

DE PETRIS, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVellini, DE CRISTOFARO, MINEO, PETRAGLIA

Al comma 1, lettera b), capoverso, comma 8, primo periodo, dopo le parole: «modifiche o integrazioni,» inserire le seguenti: «in ogni caso formulate nell'integrale e rigoroso rispetto della Valutazione di Impatto Ambientale,».

1.35

CONSIGLIO, ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI, CENTINAIO, COMAROLI, CROSIO, DIVINA, STEFANI, STUCCHI, TOSATO, VOLPI

Al comma 1, lettera b), capoverso comma 8, primo periodo, dopo le parole: «modifiche o integrazioni» inserire le seguenti: «, che non siano sostanziali».

1.36

DE PETRIS, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVellini, DE CRISTOFARO, MINEO, PETRAGLIA

Al comma 1, lettera b), capoverso comma 8, primo periodo, dopo le parole: «e le proposte di nuovi interventi» inserire le seguenti: «, che de-

vono in ogni caso rispettare ed essere coerenti con il rapporto di valutazione del danno sanitario (VDS), redatto ai sensi della legge n. 21 del 2012 della regione Puglia,».

1.39

MORONESE, MARTELLI, NUGNES, CASTALDI, GIROTTO, DONNO, BUCCARELLA, LEZZI

Al comma 1, lettera b), capoverso «8», primo periodo, sostituire le parole: «dal comitato di esperti di cui al comma 8.2, che» con le seguenti: «ai sensi dell'articolo 29-octies del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152; l'autorità competente».

Conseguentemente, al medesimo capoverso, terzo periodo, sostituire le parole: «svolta dal comitato degli esperti» con le seguenti: «espletata ai sensi dell'articolo 29-octies del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152».

1.37

ARRIGONI, CONSIGLIO, CALDEROLI, CANDIANI, CENTINAIO, COMAROLI, CROSIO, DIVINA, STEFANI, STUCCHI, TOSATO, VOLPI

Al comma 1, lettera b), apportare le seguenti modificazioni:

a) al capoverso 8, primo periodo sostituire le parole: «dal comitato di esperti di cui al comma 8.2» con le seguenti: «dalla Commissione AIA del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare»;

b) al capoverso 8, terzo periodo, sostituire le parole: «dal comitato degli esperti» con le seguenti: «dalla Commissione AIA»;

c) al capoverso 8.1, quarto periodo, sostituire le parole: «dal medesimo comitato di esperti di cui al comma 8.2» con le seguenti: «dalla medesima Commissione AIA»;

d) sostituire il capoverso 8.2, con il seguente:

«8.2 Il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare entro cinque giorni dalla istanza dei commissari straordinari di cui al comma 8, primo periodo, trasmette alla Commissione AIA l'istanza medesima per il relativo parere. La Commissione AIA può avvalersi della struttura commissariale di Ilva, di ISPRA e delle amministrazioni interessate.».

1.38

DE PETRIS, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVellini, DE CRISTOFARO, MINEO, PETRAGLIA

Al comma 1, lettera b), capoverso comma 8, primo periodo, sostituire le parole: «dal comitato di esperti di cui al comma 8.2» con le seguenti: «dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministero della salute e previo parere dell'ARPA.».

Conseguentemente, alla medesima lettera apportare le seguenti modificazioni:

1) *al medesimo capoverso:*

a) al terzo periodo, sostituire le parole: «sulla base dell'istruttoria svolta dal comitato degli esperti» con le seguenti: «di concerto con il Ministero della salute»;

b) al capoverso 8.1, quarto periodo, sostituire le parole: «medesimo Comitato di esperti di cui al comma 8.2» con le seguenti: «Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;»;

2) *sopprimere il capoverso 8.2.*

1.40

DE PETRIS, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVellini, DE CRISTOFARO, MINEO, PETRAGLIA

Al comma 1, lettera b), capoverso, comma 8, primo periodo, sostituire le parole: «che può richiedere» con le seguenti: «, nonché dall'ISPRA e dall'ARPA Puglia, che possono richiedere.».

1.41

DE PETRIS, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVellini, DE CRISTOFARO, MINEO, PETRAGLIA

Al comma 1, lettera b), capoverso, comma 8, primo periodo, sopprimere le parole da: «, comprensivi della richiesta» fino a: «legge 4 marzo 2015, n. 20.».

Conseguentemente, al comma 4, sopprimere la lettera a).

1.42

PELINO, GALIMBERTI

Al comma 1, lettera b), capoverso comma 8, primo periodo, sopprimere le parole da: «comprensivi della richiesta», fino a: «legge 4 marzo 2015, n. 20,».

1.43

GIROTTI, CASTALDI, MARTELLI, MORONESE, NUGNES, DONNO, BUCCARELLA, LEZZI

Al comma 1, lettera b), capoverso «8», primo periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, privilegiando le offerte che salvaguardano le prospettive di sviluppo dell'intero gruppo Ilva e la conferma del ciclo continuo».

1.44

DE PETRIS, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVellini, DE CRISTOFARO, MINEO, PETRAGLIA

Al comma 1 lettera b), capoverso comma 8, dopo il secondo periodo inserire il seguente: «Le offerte presentate nel termine del 30 giugno 2016 che prevedano modifiche o integrazioni al Piano delle misure e delle attività di tutela ambientale e sanitaria approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 marzo 2014 o ad altro titolo autorizzativo sono pubblicate sul sito del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, disponibili per la consultazione e per la presentazione di osservazioni da parte del pubblico, nel termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione».

1.45

DE PETRIS, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVellini, DE CRISTOFARO, MINEO, PETRAGLIA

Al comma 1, lettera b), capoverso comma 8, terzo periodo, sostituire le parole: «120 giorni» con le seguenti: «60 giorni».

1.46

CONSIGLIO, ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI, CENTINAIO, COMAROLI, CROSIO, DIVINA, STEFANI, STUCCHI, TOSATO, VOLPI

Al comma 1, lettera b), capoverso comma 8, terzo periodo, sostituire le parole: «120 giorni» con le seguenti: «60 giorni».

1.200

BENCINI, Maurizio ROMANI

Al comma 1, lettera b), comma 8, terzo periodo, sostituire le parole: «120 giorni», con le seguenti: «60 giorni».

1.47

DE PETRIS, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVellini, DE CRISTOFARO, MINEO, PETRAGLIA

Al comma 1, lettera b), capoverso comma 8, terzo periodo, sostituire le parole: «120 giorni» con le seguenti: «90 giorni».

1.48

CONSIGLIO, ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI, CENTINAIO, COMAROLI, CROSIO, DIVINA, STEFANI, STUCCHI, TOSATO, VOLPI

Al comma 1, lettera b), capoverso comma 8, terzo periodo, dopo le parole: «Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare», inserire le seguenti: «di concerto con il Ministro della salute».

1.49

DE PETRIS, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVellini, DE CRISTOFARO, MINEO, PETRAGLIA

Al comma 1, lettera b), capoverso comma 8, terzo periodo, dopo le parole: «Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare» inserire le seguenti: «di concerto con il Ministro della salute».

1.50

DE PETRIS, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, MINEO, PETRAGLIA

Al comma 1, lettera b), capoverso comma 8, terzo periodo, sostituire le parole da: «, sulla base dell'istruttoria svolta» fino alla fine del periodo con le seguenti: «, di concerto con il Ministro della salute e sentito il Ministro dello sviluppo economico, sulla base dell'istruttoria svolta dal comitato degli esperti sulle offerte, che presentino modifiche e integrazioni al piano delle misure e delle attività di tutela ambientale e sanitaria approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 marzo 2014 o ad altro titolo necessario per l'utilizzo degli impianti, esprime il proprio parere proponendo eventuali integrazioni o modifiche alle proposte dei soggetti offerenti, dopo aver acquisito entro il termine di 60 giorni i pareri dell'Istituto Superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA) e dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS)».

1.52

DE PETRIS, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, MINEO, PETRAGLIA

Al comma 1, lettera b), capoverso comma 8, terzo periodo, dopo le parole: «Ministro dello sviluppo economico» inserire le seguenti: «e previo parere vincolante dell'ARPA Puglia».

1.53

DE PETRIS, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, MINEO, PETRAGLIA

Al comma 1, lettera b), capoverso comma 8, terzo periodo, dopo le parole: «Ministro dello sviluppo economico», inserire le seguenti: «e previo parere delle Commissioni parlamentari competenti».

1.54

DE PETRIS, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, MINEO, PETRAGLIA

Al comma 1, lettera b), capoverso comma 8, terzo periodo, dopo le parole: «Ministro dello sviluppo economico», inserire le seguenti: «e sen-

titola la Commissione istruttoria per l'IPPC di cui all'articolo 8-bis del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e l'ARPA regionale,».

1.55

DE PETRIS, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVellini, DE CRISTOFARO, MINEO, PETRAGLIA

Al comma 1, lettera b), capoverso comma 8, terzo periodo, dopo le parole: «esprime il proprio parere» inserire le seguenti: «, anche sulla base delle risultanze dell'effettuazione della procedura di Valutazione Integrata di Impatto Ambientale e Sanitario (VIAS), di cui alle cui linee guida approvate ad aprile 2015 dal Consiglio federale del Sistema inter-agenziale ISPRA-ARPA-APPA.».

1.51

PELINO, GALIMBERTI

Al comma 1, lettera b), capoverso comma 8, terzo periodo, sopprimere le parole: «, proponendo eventuali integrazioni o modifiche alle proposte dei soggetti offerenti.».

1.56

NUGNES, MARTELLI, MORONESE, DONNO, BUCCARELLA, LEZZI

Al comma 1, lettera b), capoverso comma 8, sesto periodo, dopo le parole: «legge 18 febbraio 2004, n. 39,» inserire le seguenti: «e con specifica previsione dell'assenza di rapporti con gli offerenti,».

1.57

PELINO, GALIMBERTI

Al comma 1, lettera b), capoverso comma 8, sesto periodo, dopo le parole: «una relazione» inserire le seguenti: «, che ha carattere non vincolante,».

1.58

DE PETRIS, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVellini, DE CRISTOFARO, MINEO, PETRAGLIA

Al comma 1 lettera b), capoverso comma 8, ultimo periodo, dopo le parole: «La relazione dell'esperto indipendente è» inserire le seguenti: «inviata alle competenti Commissioni parlamentari ed».

1.59

DE PETRIS, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVellini, DE CRISTOFARO, MINEO, PETRAGLIA

Al comma 1, lettera b), capoverso comma 8, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Tutta la documentazione prodotta e tutti gli atti di cui al presente comma e al successivo 8.1, inerenti i progetti di modifica al Piano delle misure e delle attività di tutela ambientale e sanitaria, le proposte di nuovi interventi, l'istruttoria svolta dal Comitato di esperti, il parere e le richieste di integrazioni o modifiche alle proposte dei soggetti offerenti, la relazione dell'esperto indipendente, sono immediatamente pubblicati e resi disponibili per la consultazione sul sito del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, anche ai fini di osservazioni da parte del pubblico.».

1.60

CONSIGLIO, ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI, CENTINAIO, COMAROLI, CROSIO, DIVINA, STEFANI, STUCCHI, TOSATO, VOLPI

Alla lettera b), sopprimere il capoverso 8.1.

1.61

ARRIGONI, CONSIGLIO, CALDEROLI, CANDIANI, CENTINAIO, COMAROLI, CROSIO, DIVINA, STEFANI, STUCCHI, TOSATO, VOLPI

Al comma 1, lettera b), capoverso 8.1, dopo le parole: «può presentare» inserire le seguenti: « , fermo restando l'obbligo del rispetto delle prescrizioni AIA non ancora ottemperate».

1.62

MARTELLI, MORONESE, NUGNES, DONNO, BUCCARELLA, LEZZI

Al comma 1, lettera b), capoverso «8.1», secondo periodo, sostituire la parola: «trenta» con la seguente: «sessanta».

1.63

GIROTTI, CASTALDI, MARTELLI, MORONESE, NUGNES, DONNO, BUCCARELLA, LEZZI

Al comma 1) lettera b), capoverso «8.1», quarto periodo, dopo le parole: «è svolta dal medesimo Comitato di esperti di cui al comma 8.2» inserire le seguenti: «, nel rispetto delle disposizioni previste dal decreto legislativo 4 aprile 2014, n. 46,».

1.64

CASTALDI, GIROTTI, MARTELLI, MORONESE, NUGNES, DONNO, BUCCARELLA, LEZZI

Al comma 1, lettera b), capoverso «8.1», quarto periodo, dopo le parole: «di cui al comma 8.2» inserire le seguenti: «, sentiti il Ministro della salute e l'ISPRA,».

1.65

DE PETRIS, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVellini, DE CRISTOFARO, MINEO, PETRAGLIA

Al comma 1, lettera b), capoverso 8.1, quarto periodo, dopo le parole: «comma 8.2», inserire le seguenti: «, sentiti ISPRA e ISS,».

1.66

DE PETRIS, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVellini, DE CRISTOFARO, MINEO, PETRAGLIA

Al comma 1, lettera b), capoverso 8.1, quarto periodo, dopo le parole: «comma 8.2», inserire le seguenti: «di concerto con l'ARPA Puglia».

1.67

DE PETRIS, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVellini, DE CRISTOFARO, MINEO, PETRAGLIA

Al comma 1, lettera b), capoverso 8.1, quarto periodo, sostituire la parola: «sessanta», con la seguente: «novanta».

1.201

BENCINI, Maurizio ROMANI

Al comma 1, lettera b), comma 8.1, quarto periodo, sostituire la parola: «sessanta», con la seguente: «trenta».

1.68

DE PETRIS, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVellini, DE CRISTOFARO, MINEO, PETRAGLIA

Al comma 1, lettera b), capoverso 8.1, quinto periodo, sostituire la parola: «quindici», con la seguente: «trenta».

1.69

DE PETRIS, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVellini, DE CRISTOFARO, MINEO, PETRAGLIA

Al comma 1, lettera b), capoverso 8.1, quinto periodo, dopo le parole: «Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare», inserire le seguenti: «, del Ministro della salute».

1.70

DE PETRIS, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVellini, DE CRISTOFARO, MINEO, PETRAGLIA

Al comma 1, lettera b), comma 8.1, quinto periodo, sostituire le parole: «e del Ministro dello sviluppo economico», con le seguenti: «, del Ministro dello sviluppo economico, del Ministro della salute, sentito l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA)».

1.71

DE PETRIS, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVellini, DE CRISTOFARO, MINEO, PETRAGLIA

Al comma 1, lettera b), capoverso 8.1, quinto periodo, aggiungere, in fine, le parole: «previo parere obbligatorio dell’Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA)».

1.73

DE PETRIS, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVellini, DE CRISTOFARO, MINEO, PETRAGLIA

Al comma 1, lettera b), capoverso 8.1, ultimo periodo, sostituire le parole: «tiene luogo ove necessario», con le seguenti: «opera nel rispetto».

1.72

PELINO, GALIMBERTI

Al comma 1, lettera b), capoverso 8.1, ultimo periodo, sostituire le parole: «luogo ove necessario», con la seguente: «conto».

1.74

MORONESE, NUGNES, MARTELLI, CASTALDI, GIROTTI, DONNO, BUCCARELLA, LEZZI

Al comma 1, lettera b), capoverso «8.1», ultimo periodo, sopprimere le seguenti parole: «ove necessario».

1.75

DE PETRIS, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVellini, DE CRISTOFARO, MINEO, PETRAGLIA

Al comma 1, lettera b), capoverso 8.1, ultimo periodo, sopprimere le parole: «e conclude tutti i procedimenti di autorizzazione integrata ambientale in corso presso il Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare».

1.76

MARTELLI, NUGNES, MORONESE, CASTALDI, GIROTTI, DONNO, BUCCARELLA, LEZZI

Al comma 1, lettera b), capoverso «8.1», aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Nel decreto sono indicate le garanzie finanziarie di cui all'articolo 29-sexies, comma 9-septies, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152».

1.77

ZIZZA, PERRONE

Al comma 1 lettera b), dopo il punto 8.1, aggiungere i seguenti:

«8.1-bis. Al fine di rafforzare il piano industriale e finanziario, proposto dall'aggiudicatario ai sensi dell'articolo 4, comma 4-*quater*, del decreto-legge del 23 dicembre 2003 n. 347, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 febbraio 2004, n. 39, relativamente allo stabilimento siderurgico ILVA S.p.A. di Taranto, qualora il Piano preveda investimenti necessari per migliorare l'efficienza energetica e l'utilizzo delle tecnologie migliori per il rilancio dell'ILVA di Taranto, il Governo può sostenere, nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria di settore, il finanziamento di interventi volti a ridurre le emissioni di CO₂ al fine di soddisfare l'urgente necessità di una transizione verso un'economia sostenibile e decarbonizzata basata sull'efficienza energetica, sulle energie rinnovabili e su infrastrutture intelligenti, e a trasformare la tecnologia di produzione di acciaio a emissioni di CO₂ ultraridotte.

8.1-*ter*. Il finanziamento delle disposizioni contenute nel precedente comma potranno essere garantite mediante il ricorso alle risorse nazionali e Comunitarie destinate alla riduzione delle emissioni e al rafforzamento della competitività del sistema industriale.».

1.78

CONSIGLIO, ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI, CENTINAIO, COMAROLI, CROSIO, DIVINA, STEFANI, STUCCHI, TOSATO, VOLPI

Alla lettera b), sopprimere il capoverso 8.2.

1.79

DE PETRIS, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVellini, DE CRISTOFARO, MINEO, PETRAGLIA

Al comma 1, lettera b), capoverso 8.2, premettere le parole: «Fatte salve le competenze dell’Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA) e dell’ARPA Puglia.».

1.80

DE PETRIS, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVellini, DE CRISTOFARO, MINEO, PETRAGLIA

Al comma 1, lettera b) capoverso 8.2, primo periodo, dopo la parola: «nomina» inserire le seguenti: «, previo parere delle competenti Commissioni parlamentari.».

1.81

DE PETRIS, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVellini, DE CRISTOFARO, MINEO, PETRAGLIA

Al comma 1, lettera b), capoverso 8.2, primo periodo, sostituire le parole: «tre componenti scelti tra soggetti di comprovata esperienza in materia di tutela dell’ambiente e di impianti siderurgici» con le seguenti: «cinque componenti scelti tra soggetti di comprovata esperienza, di cui due in materia di tutela dell’ambiente, uno in materia di impianti siderurgici e due esperti in materia di epidemiologia, di prevenzione primaria e di tutela sanitaria, che non si trovino in alcuna situazione, anche potenziale, di conflitto di interesse.».

1.82

GIROTTI, CASTALDI, MORONESE, NUGNES, MARTELLI, DONNO, BUCCARELLA, LEZZI

Al comma 1, lettera b), capoverso 8.2 primo periodo sostituire le parole: «scelti tra soggetti di comprovata esperienza in materia di tutela dell’ambiente e di impianti siderurgici» con le seguenti: «di cui un rappresentante dell’ARPA, uno dell’ISPRA e un rappresentante di comprovata esperienza in materia di tutela ambientale e di impianti siderurgici.».

1.83

DE PETRIS, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVellini, DE CRISTOFARO, MINEO, PETRAGLIA

Al comma 1, lettera b), capoverso 8.2, primo periodo, sostituire le parole: «di tutela dell'ambiente» con le seguenti: «ambientale, sanitaria».

1.84

CONSIGLIO, ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI, CENTINAIO, COMAROLI, CROSIO, DIVINA, STEFANI, STUCCHI, TOSATO, VOLPI

Al comma 1, lettera b), capoverso 8.2, al primo periodo, aggiungere, infine le seguenti parole: «nell'ambito delle strutture amministrative dello Stato, senza nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio pubblico».

Conseguentemente, al medesimo capoverso 8.2, sopprimere il terzo periodo.

1.85

DE PETRIS, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVellini, DE CRISTOFARO, MINEO, PETRAGLIA

Al comma 1, lettera b), capoverso 8.2, primo periodo, aggiungere, in fine, le parole: «che non si trovino in alcuna situazione, anche potenziale, di conflitto di interesse.».

1.86

D'AMBROSIO LETTIERI, ZIZZA, PERRONE

Al comma 1 lettera b), punto 8.2, primo periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «nonché professionisti in materia di epidemiologia e di tutela sanitaria.».

1.87

GIROTTI, CASTALDI, MARTELLI, MORONESE, NUGNES, DONNO, BUCCARELLA, LEZZI

Al comma 1, lettera b), capoverso «8.2», terzo periodo, sopprimere le parole: «maggiorato del venti per cento».

1.88

CASTALDI, GIROTTI, MARTELLI, MORONESE, NUGNES, DONNO, BUCCARELLA, LEZZI

Al comma 1, lettera b), capoverso «8.2», ultimo periodo, dopo le parole: «componenti del comitato» inserire le seguenti: «e i criteri utilizzati per la nomina».

1.89

CONSIGLIO, ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI, CENTINAIO, COMAROLI, CROSIO, DIVINA, STEFANI, STUCCHI, TOSATO, VOLPI

Al comma 1, lettera b), sopprimere il capoverso 8.2-bis.

1.90

ARRIGONI, CONSIGLIO, CALDEROLI, CANDIANI, CENTINAIO, COMAROLI, CROSIO, DIVINA, STEFANI, STUCCHI, TOSATO, VOLPI

Al comma 1, lettera b), sopprimere il capoverso 8.2-ter.

1.91

GALIMBERTI

Al comma 1, lettera b), comma 8.2-ter sostituire le parole da: «valutata prioritariamente» a: «con provvedimento della regione Puglia» con le seguenti: «valuta l'assegnazione temporanea di proprio personale.».

1.93

GALIMBERTI

Al comma 1, lettera b), comma 8.2-ter, apportare le seguenti modificazioni:

a) sostituire le parole: «a tempo indeterminato» con le seguenti: «a tempo determinato per la durata di un anno e rinnovabile di un ulteriore anno»;

b) sostituire le parole: «spesa pari a 2,5 milioni di euro per l'anno 2016 e 5 milioni di euro a decorrere dal 2017» con le seguenti: «spesa pari a 500 mila euro annui».

1.92

CONSIGLIO, ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI, CENTINAIO, COMAROLI, CROSIO, DIVINA, STEFANI, STUCCHI, TOSATO, VOLPI

Al comma 1, lettera b), capoverso 8.2-ter sostituire le parole: «a tempo indeterminato» con le parole: «a tempo determinato».

1.94

CONSIGLIO, ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI, CENTINAIO, COMAROLI, CROSIO, DIVINA, STEFANI, STUCCHI, TOSATO, VOLPI

Al comma 1, lettera b), capoverso «8.2-ter», dopo le parole: «attraverso procedure» inserire la seguente: «concorsuali».

1.95

MARTELLI, MORONESE, NUGNES, GIROTTO, BUCCARELLA, LEZZI

Al comma 1, lettera b), capoverso «8.3», sopprimere le parole da: «, solo nel limite» fino alla fine del capoverso.

1.96

CASTALDI, GIROTTI, MARTELLI, MORONESE, NUGNES, DONNO, BUCCARELLA, LEZZI

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1.1. All'articolo 4, comma 4-*quater*, del decreto-legge 23 dicembre 2003, n. 347, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 febbraio 2004, n. 39, dopo le parole: "livelli occupazionali" sono aggiunte le seguenti: "con preferenza per i soggetti che sono in possesso, alla data di inizio della trattativa, di tecnologie e processi produttivi a basso impatto ambientale e per la tutela della salute pubblica e la promozione dello sviluppo sostenibile"».

1.97

CONSIGLIO, ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI, CENTINAIO, COMAROLI, CROSIO, DIVINA, STEFANI, STUCCHI, TOSATO, VOLPI

Dopo il comma 1-bis, inserire il seguente:

«1-bis. Al comma 4-*quater*, dell'articolo 4, del decreto-legge 23 dicembre 2003, n. 347, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 febbraio 2004, n. 39, come modificato dal decreto-legge 4 dicembre 2015, n. 191, convertito, con modificazioni, dalla legge 10 febbraio 2016, n. 13, le parole: "di adeguati livelli occupazionali" sono sostituite dalle seguenti: "dei livelli occupazionali delle imprese del gruppo"».

1.98

GALIMBERTI

Al comma 1-ter, dopo le parole: «18 febbraio 2004, n. 39,» inserire le seguenti: «le parole: "vantati da piccole e medie imprese individuate dalla raccomandazione 2003/361/CE della Commissione, del 6 maggio 2003," sono sostituite con le seguenti: "vantati da imprese private e"».

1.99

GALIMBERTI

Al comma 1-ter, dopo le parole: «18 febbraio 2004, n. 39,» inserire le seguenti: «parole: "che gestiscono almeno uno stabilimento industriale di interesse strategico nazionale ai sensi dell'articolo 1 del decreto-legge 3 dicembre 2012, n. 207, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 di-

cembre 2012, n. 231," sono sostituite con le seguenti: "di interesse strategico nazionale e"».

1.100

ARRIGONI, CONSIGLIO, CALDEROLI, CANDIANI, CENTINAIO, COMAROLI, CROSIO, DIVINA, STEFANI, STUCCHI, TOSATO, VOLPI

Al comma 1-ter, dopo le parole: «dando preferenza ai crediti delle imprese fornitrici» aggiungere le seguenti: «e degli autotrasportatori».

1.101

NUGNES, GIROTTO, MARTELLI, MORONESE, CASTALDI, DONNO, BUCCARELLA, LEZZI

Sopprimere il comma 2.

1.102

GIROTTO, CASTALDI, MARTELLI, MORONESE, NUGNES, DONNO, BUCCARELLA, LEZZI

Al comma 2, primo periodo, sostituire le parole: «I commi terzo e quinto» con le seguenti: «Il comma quinto».

Conseguentemente, al medesimo periodo:

- 1) sostituire la parola: «richiamati» con la seguente: «richiamato»;*
 - 2) sostituire le parole: «non trovano» con le seguenti: «non trova».*
-

1.103

GIROTTO, CASTALDI, MARTELLI, MORONESE, NUGNES, DONNO, BUCCARELLA, LEZZI

Al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole: «idonee garanzie» con le seguenti: «fideiussioni».

1.104

DE PETRIS, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVellini, DE CRISTOFARO, MINEO, PETRAGLIA

Al comma 2, secondo periodo, sostituire la parola: «idonee» con le seguenti: «valide e verificabili».

1.105

D'AMBROSIO LETTIERI, ZIZZA, PERRONE

Dopo il comma 2, inserire i seguenti:

«2-bis. Al fine di consentire all'Azienda sanitaria locale di Taranto, in deroga ai vigenti limiti finanziari e assunzionali, l'avvio di procedure concorsuali che possano permettere il prosieguo delle attività di sorveglianza nella popolazione e nei lavoratori, garantire il monitoraggio ed efficaci ricerche epidemiologiche, nonché proseguire il Piano di sorveglianza della salute della popolazione residente nei comuni di Taranto e di Statte, di cui all'articolo 2, comma 4-*quinquies*, del decreto-legge 10 dicembre 2013, n. 136, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 febbraio 2014, n. 6, alla regione Puglia sono assegnate risorse nei limiti di 6 milioni di euro per ciascun anno del triennio 2016-2018. A tal fine la Regione Puglia, avvalendosi prioritariamente delle procedure di stabilizzazione di cui all'articolo 4 del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, e successive modificazioni, predispone un piano di assunzioni che è sottoposto alla preventiva approvazione da parte del Ministero della salute che assicura la compatibilità dell'intervento con il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica, determinati a legislazione vigente.

2-ter. Alla copertura dell'onere, valutato in 1,5 milioni di euro per l'anno 2016 e in 4,5 milioni a decorrere dal 2017, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2016-2018, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2016, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero"».

1.106

DE PETRIS, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVellini, DE CRISTOFARO, MINEO, PETRAGLIA

Dopo il comma 2, inserire il seguente:

«2-bis. Al fine di consentire all'Azienda sanitaria locale di Taranto, in deroga ai vigenti limiti finanziari e assunzionali, l'avvio di procedure

concorsuali che possano permettere il prosieguo delle attività di sorveglianza nella popolazione e nei lavoratori, garantire il monitoraggio ed efficaci ricerche epidemiologiche, nonché proseguire il Piano di sorveglianza della salute della popolazione residente nei comuni di Taranto e di Statte, di cui all'articolo 2, comma 4-*quinqüies*, del decreto-legge 10 dicembre 2013, n. 136, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 febbraio 2014, n. 6, alla regione Puglia sono assegnate risorse nei limiti di 6 milioni di euro per ciascun anno del triennio 2016-2018. A copertura degli oneri di cui al presente comma, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.».

1.107

MARTELLI, MORONESE, NUGNES, DONNO, BUCCARELLA, LEZZI

Al comma 3 dopo le parole: «e sono in ogni caso autorizzati» inserire le seguenti: «previa presentazione delle dovute garanzie finanziarie e».

1.108

MORONESE, MARTELLI, NUGNES, GIROTTO, CASTALDI, DONNO, BUCCARELLA, LEZZI

Dopo il comma 3, inserire il seguente:

«3-*bis*. Al comma 6 dell'articolo 1 del decreto-legge 4 dicembre 2015 n. 191, convertito con modificazioni, dalla legge 1° febbraio 2016, n. 13, il secondo periodo è abrogato.

Conseguentemente, al comma 4 sopprimere la lettera b).

1.109

NUGNES, MORONESE, MARTELLI, DONNO, BUCCARELLA, LEZZI

Sopprimere il comma 4.

1.110

MARTELLI, MORONESE, NUGNES, GIROTTO, CASTALDI, DONNO, BUCCARELLA,
LEZZI

Al comma 4, sopprimere la lettera a).

1.111

PELINO, GALIMBERTI

Al comma 4, sopprimere la lettera a).

1.112

DE PETRIS, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVellini, DE CRISTOFARO,
MINEO, PETRAGLIA

Al comma 4, sopprimere la lettera a).

1.113

PELINO, GALIMBERTI

Al comma 4, lettera a), sopprimere le parole da: «Tale termine si applica altresì», fino alla fine della lettera.

1.114

CONSIGLIO, ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI, CENTINAIO, COMAROLI, CROSIO,
DIVINA, STEFANI, STUCCHI, TOSATO, VOLPI

Al comma 4, sopprimere la lettera b).

1.115

DE PETRIS, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVellini, DE CRISTOFARO,
MINEO, PETRAGLIA

Al comma 4, sopprimere la lettera b).

1.116

PELINO, GALIMBERTI

Al comma 4, sopprimere la lettera b).

1.117

CONSIGLIO, ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI, CENTINAIO, COMAROLI, CROSIO, DIVINA, STEFANI, STUCCHI, TOSATO, VOLPI

Al comma 4, sostituire la lettera b), con lo seguente:

«b) al comma 6 è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "Le disposizioni di cui al presente comma si applicano anche all'affittuario o acquirente e ai soggetti da questi funzionalmente delegati, limitatamente per gli illeciti scaturiti da condotte adottate prima dell'ingresso dei medesimi, affittuario o acquirente, nel gruppo ILVA"».

1.118

MORONESE, GIROTTO, MARTELLI, CASTALDI, NUGNES, DONNO, BUCCARELLA, LEZZI

Al comma 4, sostituire la lettera b), con la seguente:

«b) al comma 6 è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "Resta ferma la responsabilità amministrativa per le circostanze previste alle lettere b), c) e d) dell'articolo 6, comma 1, del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231"».

1.119

GIROTTO, CASTALDI, MARTELLI, MORONESE, NUGNES, DONNO, BUCCARELLA, LEZZI

Al comma 4, lettera b), numero 2), aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Resta ferma la responsabilità penale in materia di sicurezza e salute dei lavoratori».

1.120

NUGNES, MARTELLI, MORONESE, GIROTTI, DONNO, BUCCARELLA, LEZZI

Sopprimere il comma 5.

1.121

PELINO, GALIMBERTI

Sopprimere il comma 5.

1.122

MORONESE, CASTALDI, GIROTTI, MARTELLI, NUGNES, DONNO, BUCCARELLA, LEZZI

Dopo il comma 5, inserire il seguente:

«5.1. All'articolo 4, comma 2-ter, del decreto-legge 5 gennaio 2015, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 marzo 2015, n. 20, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al primo periodo sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: "e previo parere dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale che provvede ad accertare l'assenza di rischi di contaminazione per la falda e per la salute, ai sensi dell'articolo 177, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152";

b) il secondo periodo è abrogato».

1.123

MARTELLI, MORONESE, NUGNES, GIROTTI, DONNO, BUCCARELLA, LEZZI

Dopo il comma 5, inserire il seguente:

«5.1. All'articolo 4 del decreto-legge 5 gennaio 2015, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 marzo 2015, n. 20, il comma 2-ter è abrogato».

1.124

MARTELLI, NUGNES, MORONESE, DONNO, BUCCARELLA, LEZZI

Al comma 5-bis, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, previo parere dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale che

provvede ad accertare l'assenza di rischi di contaminazione per la falda e per la salute, ai sensi dell'articolo 177, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152».

ORDINI DEL GIORNO

G1.100

TOMASELLI, CALEO, SCALIA, VACCARI, ASTORRE, FISSORE, VALDINOSI

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge di conversione del decreto legge 9 giugno 2016, n. 98, recante disposizioni urgenti per il completamento della procedura di cessione dei complessi aziendali del Gruppo ILVA (A.S. 2483);

premesso che:

il provvedimento in esame reca una serie di disposizioni finalizzate al completamento della procedura di cessione dei complessi aziendali del Gruppo ILVA ed in particolare ad assicurare il mantenimento in attività dell'ILVA e a tutelare il tessuto socioeconomico ed occupazionale del territorio di Taranto e di tutto l'indotto ad esso correlato;

per favorire tale processo, il provvedimento semplifica ed agevola le procedure per la cessione a terzi dell'azienda;

nel passaggio ad altra proprietà degli stabilimenti ILVA, occorre evitare il rischio del ridimensionamento della capacità produttiva del sito stesso, che avrebbe ricadute pesanti sull'occupazione e sull'indotto;

oltre alla continuità produttiva dello stabilimento occorre garantire anche la prosecuzione dei rapporti di forni tura e servizi con le imprese dell'indotto, in quanto strategiche per la continuazione delle attività dell'azienda sul territorio nazionale,

impegna il Governo a valutare l'opportunità:

di prevedere gli interventi ritenuti più opportuni affinché nelle trattative per la cessione o dell'affitto di ILVA S.p.A. sia garantita la prosecuzione dei rapporti di fornitura e servizi già in essere con le imprese dell'indotto;

di assumere tutte le iniziative ritenute più opportune al fine di favorire il mantenimento degli attuali livelli occupazionali, con particolare riguardo ai lavoratori dell'indotto.

G1.101

CONSIGLIO, ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI, CENTINAIO, COMAROLI, CROSIO, DIVINA, STEFANI, STUCCHI, TOSATO, VOLPI

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge 9 giugno 2016, n. 98, recante disposizioni urgenti per il completamento della procedura di cessione dei complessi aziendali del Gruppo ILVA,

premessi che:

il decreto legge ha lo scopo di assicurare il mantenimento in attività dell'ILVA, al fine di tutelare il tessuto socioeconomico ed occupazionale del territorio di Taranto e di tutto l'indotto ad esso correlato, garantendo allo stesso tempo la tutela ambientale; il tutto passando inevitabilmente per un'interruzione di continuità della vecchia gestione, che il governo ritiene di semplificare e abbreviare attraverso le agevolazioni alla procedura di cessione dell'azienda;

il comma 1-*bis* dell'articolo 1, intervenendo nel testo dell'articolo 3 del decreto-legge n. 347 del 2003, prevede che le distribuzioni di acconti parziali ai creditori prededucibili siano effettuate dal Commissario straordinario dando preferenza al pagamento dei crediti delle imprese fornitrici.

oltre alla continuità produttiva dello stabilimento occorre garantire anche la prosecuzione dei rapporti di fornitura e servizi con le imprese dell'indotto, in quanto strategiche per la continuazione delle attività dell'azienda sul territorio nazionale,

impegna il Governo:

nelle contrattazioni che si svolgeranno ai fini della cessione o dell'affitto di ILVA S.p.A. a garantire la prosecuzione dei rapporti di fornitura e servizi già in essere con le imprese dell'indotto.

G1.102

CASTALDI, GIROTTO

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge 2483,

premessi che:

il disegno di legge in esame disciplina il procedimento di gara per il trasferimento a terzi delle imprese di interesse strategico nazionale e sulle norme che regolano più specificamente le procedure relative alle imprese del Gruppo ILVA;

nel corso dell'audizione tenutasi presso la Commissione Industria del Senato dei rappresentanti della ARCEROL-MITTAL è emerso chiara-

mente il rischio di un possibile ridimensionamento della capacità produttiva del sito stesso, che causerebbe un elevato numero di esuberi,

impegna il Governo a valutare l'opportunità:

di assumere ogni opportuna iniziativa volta a garantire i livelli occupazionali dei lavoratori dell'ILVA e dell'indotto.

G1.103

ARRIGONI, CONSIGLIO, CALDEROLI, CANDIANI, CENTINAIO, COMAROLI, CROSIO, DIVINA, STEFANI, STUCCHI, TOSATO, VOLPI

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge 9 giugno 2016, n. 98, recante disposizioni urgenti per il completamento della procedura di cessione dei complessi aziendali del Gruppo ILVA,

premesso che:

l'articolo 1, recando modifiche al decreto-legge n. 191 del 2015, pone a carico dell'amministrazione straordinaria, e non più a carico dell'aggiudicatario della procedura di gara, l'obbligo della restituzione del prestito ponte di 300 milioni, anteponendolo agli altri debiti della procedura, intendendo, in questo modo, semplificare e agevolare la cessione dei complessi aziendali del Gruppo ILVA;

gli stabilimenti dell'ILVA sono un importante bacino di occupazione su tutto il territorio nazionale e per molti lavoratori sono l'unica certezza economica da cui trarre sostentamento per sé e le proprie famiglie;

in merito al mantenimento dei livelli occupazionali, attualmente si applica il comma 4-*quater* dell'articolo 4 del decreto-legge n. 347/2003, come modificato dal decreto-legge n. 191 del 2015 che prevede, in linea generale e per tutti gli stabilimenti dichiarati strategici sul territorio nazionale e commissariati, la garanzia di adeguati livelli occupazionali;

per il caso del Gruppo ILVA, e per l'importanza che rivestono i complessi aziendali ai fini del mantenimento dell'industria siderurgica nel Paese, si ritiene opportuno chiarire meglio la disposizione in ordine al mantenimento dei livelli occupazionali e delle professionalità presenti in tutte le imprese del gruppo ILVA,

impegna il Governo:

nelle contrattazioni che si svolgeranno ai fini della cessione o dell'affitto di ILVA S.p.A. a garantire che vengano mantenuti gli attuali livelli occupazionali dei lavoratori operanti presso i complessi aziendali del Gruppo ILVA precedentemente alla data di entrata in vigore del presente decreto-legge.

G1.104

SCALIA, SPILABOTTE

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge di conversione del decreto legge 9 giugno 2016, n. 98, recante disposizioni urgenti per il completamento della procedura di cessione dei complessi aziendali del Gruppo ILVA (A.S. 2483);

premessi che:

nel mese di giugno 2014, il Gruppo ILVA ha deciso di cessare l'attività produttiva del sito di Patrica, in provincia di Frosinone, con la conseguente collocazione in mobilità di tutti i 64 lavoratori. L'indennità di mobilità è ora in scadenza per tutti i lavoratori;

in relazione allo stabilimento di Patrica è stata presentata una manifestazione d'interesse all'acquisto finalizzata alla ripresa dell'attività produttiva;

lo stabilimento di Patrica potrebbe essere ricompreso nella riorganizzazione del Gruppo ILVA ad opera di chi si aggiudicherà il complesso aziendale, come già richiesto con precedente ordine del giorno accolto dal Governo;

impegna il Governo a valutare l'opportunità di assicurare, nei prossimi provvedimenti utili, la proroga dei termini dell'indennità di mobilità per gli ex dipendenti dello stabilimento ILVA di Patrica.

G1.105

TOMASELLI, CALEO, SCALIA, VACCARI, ASTORRE, FISSORE, VALDINOSI

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge di conversione del decreto legge 9 giugno 2016, n. 98, recante disposizioni urgenti per il completamento della procedura di cessione dei complessi aziendali del Gruppo ILVA (A.S. 2483);

premessi che:

il provvedimento in esame reca una serie di disposizioni finalizzate al completamento della procedura di cessione dei complessi aziendali del Gruppo ILVA, prevedendo a tal fine il posticipo del termine inizialmente previsto di cessione di attività e stabilimenti del Gruppo ILVA e fissato al 30 giugno 2016;

nel corso del 2016 sono in scadenza i contratti di solidarietà dei lavoratori dei complessi aziendali del Gruppo ILVA;

il posticipo della cessione, rappresenta una forte preoccupazione per la situazione occupazionale presente e futura, e si aggiunge alle criti-

cità già segnalate dalle organizzazioni sindacali relative ai valori di produzione attuali e quelli previsti, in presenza di una contrazione degli ordinativi e del fermo degli impianti previsto per esigenze manutentive e di applicazione del piano di risanamento ambientale,

impegna il Governo a valutare l'opportunità di prevedere, nei prossimi provvedimenti utili, la possibilità di prorogare le misure di solidarietà, a favore dei lavoratori dei complessi aziendali del Gruppo ILVA poste in essere finora, fino al 31 dicembre 2017 e comunque fino a quando la finalizzazione del trasferimento a terzi delle attività aziendali del Gruppo ILVA non garantisca la piena ripresa delle attività produttive e la salvaguardia degli attuali livelli occupazionali di tutti gli stabilimenti del Gruppo.

G1.106

CASTALDI, GIROTTO

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge 2483, premesso che:

il comma 4 dell'articolo 1, novella l'articolo 2 del decreto-legge 5 gennaio 2015, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 marzo 2015, n. 20, consentendo la proroga di ulteriori diciotto mesi del termine ultimo per l'attuazione del Piano ambientale, nonché estendendo all'affittuario o all'acquirente, nonché ai soggetti da questi delegati, l'esclusione dalla responsabilità penale o amministrativa a fronte di condotte poste in essere in attuazione del medesimo Piano, con il limite temporale delle condotte poste in essere fino al 30 giugno 2017 ovvero fino all'ulteriore termine di 18 mesi eventualmente concesso;

in particolare, la lettera *a*) del comma 4 in esame interviene sul comma 5 dell'articolo 2 citato, consentendo la possibilità di proroga del termine ultimo fissato al 30 giugno 2017, per l'attuazione del c.d. Piano ambientale, ciò su istanza dell'aggiudicatario selezionato nell'ambito della procedura avente ad oggetto il trasferimento dei complessi aziendali facenti capo ad ILVA S.p.A. in amministrazione straordinaria;

il termine predetto, più volte prorogato, fissato da ultimo al 30 giugno 2017, viene posticipato fino a un anno e mezzo;

ad oggi risultano ancora non attuate molte delle più importanti prescrizioni necessarie a contrastare l'emergenza ambientale che interessa lo stabilimento e la città di Taranto. Tra le prescrizioni non poste in essere figurano: la copertura parchi primari; l'avvio dei lavori per la costruzione di edifici chiusi; il rifacimento refrattari delle batterie a lotti; la chiusura edifici aree di gestione materiali polverulenti; l'aspirazione desolfurazione ghisa,

impegna il Governo a valutare l'opportunità di attivarsi al fine di prevedere che le eventuali modifiche e integrazioni al Piano ambientale garantiscano le condizioni ambientali e sanitarie del territorio di Taranto e siano idonee a superare efficacemente l'emergenza ambientale e che interessa l'area.

G1.107

TOMASELLI, CALEO, SCALIA, VACCARI, ASTORRE, FISSORE, VALDINOSI

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge di conversione del decreto legge 9 giugno 2016, n. 98, recante disposizioni urgenti per il completamento della procedura di cessione dei complessi aziendali del Gruppo ILVA (A.S. 2483);

premesso che:

all'articolo 3-*bis* del decreto legge 3 dicembre 2012 n. 207, con riferimento all'Azienda sanitaria locale di Taranto, è stata prevista la sospensione, per il triennio 2013-2015, dell'applicazione delle disposizioni relative alla limitazione del turn-over e al rispetto dei vincoli sulla spesa per il personale, al fine di contrastare le criticità sanitarie riscontrate in base alle evidenze epidemiologiche nel territorio della provincia di Taranto;

in applicazione della predetta disposizione la suddetta ASL, per far fronte all'emergenza, ha provveduto ad assumere personale a tempo determinato e diverse figure professionali che hanno maturato nel tempo una professionalità oggi necessaria a fronte della situazione critica e problematica nel territorio di Taranto;

tale disposizione di legge non è stata riproposta a valle della scadenza del triennio, sicché riviverebbe con riferimento all'Azienda sanitaria locale di Taranto, l'applicazione delle disposizioni relative alla limitazione del turn-over e al rispetto del vincolo sulla spesa e l'assunzione di personale, che erano state sospese nel limite di spesa di 10 milioni di euro annui;

in assenza della proroga delle suddette disposizioni, l'ASL di Taranto, dal 1° gennaio 2016, si trova ad affrontare le medesime criticità sanitarie dovute alle evidenze epidemiologiche e, quindi, a sostenere la non mutata condizione di emergenza ambientale e ed epidemiologica, in una situazione di carenza di personale e di carenza di risorse strumentali ed economiche;

tutto ciò premesso, impegna il Governo a valutare l'opportunità di assumere ogni iniziativa utile al fine di consentire la proroga delle disposizioni all'articolo 3-*bis* del decreto-legge 3 dicembre 2012 n. 207, al fine di consentire alla ASL di Taranto di proseguire tutte le iniziative e le attività finora messe in campo in relazione all'emergenza ambientale ed epi-

demiologica, con conseguente stanziamento di risorse finanziarie e strumentali.

G1.108

CONSIGLIO, ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI, CENTINAIO, COMAROLI, CROSIO, DIVINA, STEFANI, STUCCHI, TOSATO, VOLPI

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge 9 giugno 2016, n. 98, recante disposizioni urgenti per il completamento della procedura di cessione dei complessi aziendali del Gruppo ILVA,

premesso che:

l'articolo 1, recando modifiche al decreto-legge n. 191 del 2015, pone a carico dell'amministrazione straordinaria, e non più a carico dell'aggiudicatario della procedura di gara, l'obbligo della restituzione del prestito ponte di 300 milioni, anteponendolo agli altri debiti della procedura;

in questo modo si rende incerto il diritto dei creditori del gruppo ILVA al pagamento dei servizi svolti ed in particolare si mettono in discussione i pagamenti dovuti alle imprese fornitrici e agli autotrasportatori che ai sensi dei precedenti decreti-legge costituivano crediti prededucibili,

impegna il Governo;

ad adottare le opportune iniziative per garantire comunque il pagamento dei crediti già dichiarati prededucibili con precedenti decreti-legge, ivi compresi i crediti strategici maturati per la realizzazione di opere funzionali all'ambientalizzazione, quelli dei fornitori di beni e servizi e delle imprese di trasporto su gomma, quelli funzionali alla continuazione dell'attività della società ILVA.

G1.109

ARRIGONI, CONSIGLIO, CALDEROLI, CANDIANI, CENTINAIO, COMAROLI, CROSIO, DIVINA, STEFANI, STUCCHI, TOSATO, VOLPI

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge 9 giugno 2016, n. 98, recante disposizioni urgenti per il completamento della procedura di cessione dei complessi aziendali del Gruppo ILVA,

premessi che:

il decreto legge ha lo scopo di assicurare il mantenimento in attività dell'ILVA, al fine di tutelare il tessuto socioeconomico ed occupazionale del territorio di Taranto e di tutto l'indotto ad esso correlato, garantendo allo stesso tempo la tutela ambientale;

gli ultimi governi hanno individuato una serie di risorse per garantire sia il proseguimento dell'attività della società ILVA sia l'attuazione degli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione dello stabilimento ILVA di Taranto e fronteggiare la grave situazione di criticità ambientale e sanitaria del sito di bonifica di interesse nazionale (SIN) di Taranto;

oltre al prestito ponte di 300 milioni sono state concesse 400 milioni di garanzie pubbliche sui prestiti che risalgono a maggio 2015, altri 250 milioni di prestiti concessi a settembre 2014 e 156 milioni pagati da Fintecna a marzo 2015;

inoltre sono state previste misure particolari e assegnati poteri straordinari ai commissari nominati dal Governo ai fini della cessione dell'azienda e dell'attuazione del piano ambientale e di bonifica;

oltre Taranto, in Italia vi sono altri 56 siti di interesse nazionale (SIN), che per pericolosità, urgenza, rischio sanitario ed incidenza socio-economica, hanno la stessa la medesima necessità di essere bonificati e messi in sicure di quello di Taranto,

impegna il Governo:

ad individuare le opportune misure, anche legislative per definire impegni finanziari certi e procedure di semplificazione per le attività di autorizzazione dei progetti e degli interventi di bonifica dei SIN.

EMENDAMENTI

1.0.1

NUGNES, MORONESE, MARTELLI, CASTALDI, GIROTTO, DONNO, BUCCARELLA, LEZZI

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Articolo 1.1.

1. All'articolo 13, comma 8, della legge 27 marzo 1992, n. 257, è aggiunto il seguente periodo: "il coefficiente è aumentato a 2 se trattasi di stabilimento di interesse strategico nazionale soggetto alle procedure concorsuali".

2. All'onere derivante dal presente articolo, valutato nel limite massimo di 400 milioni di euro a decorrere dal 2016, si provvede mediante utilizzo delle maggiori entrate derivanti dai commi 3 e 4.

3. In deroga all'articolo 3 della legge 27 luglio 2000, n. 212, a decorrere dal periodo di imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2015, all'articolo 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208, n. 446, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 65, le parole: "di 3,5 punti percentuali", sono sostituite dalle seguenti: "di 4,5 punti percentuali";

b) al comma 67, le parole: "nei limiti del 96 per cento", sono sostituite dalle seguenti: "nei limiti del 93 per cento".

4. All'articolo 6, comma 9, del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, le parole: "nella misura del 96 per cento", sono sostituite dalle seguenti: "nella misura del 93 per cento"».

1.0.200

BENCINI, Maurizio ROMANI

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 1-bis.

1. Il gruppo ILVA viene rilevato da una cordata con componente maggioritaria italiana, con posizione solida nel mercato europeo e capace

di sostenere gli investimenti necessari per portare gli stabilimenti ILVA ad una redditività sostenibile e ad assicurare il giusto bilanciamento tra risanamento ambientale e il mantenimento dei livelli occupazionali».

Art. 1-bis.

1-bis.1

NUGNES, MORONESE, MARTELLI, CASTALDI, GIROTTO, DONNO, BUCCARELLA, LEZZI

Al comma 1, aggiungere, in fine, le parole: «o a società ad essi collegate».

1-bis.2

CONSIGLIO, ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI, CENTINAIO, COMAROLI, CROSIO, DIVINA, STEFANI, STUCCHI, TOSATO, VOLPI

Al comma 1, aggiungere, in fine, le parole: «e nelle aree limitrofe».

ORDINE DEL GIORNO

G1-bis.100

ARRIGONI, CONSIGLIO, CALDEROLI, CANDIANI, CENTINAIO, COMAROLI, CROSIO, DIVINA, STEFANI, STUCCHI, TOSATO, VOLPI

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge 9 giugno 2016, n. 98, recante disposizioni urgenti per il completamento della procedura di cessione dei complessi aziendali del Gruppo ILVA,

premesso che:

l'articolo 1-*bis* prevede che, entro il 31 dicembre 2016, i commissari straordinari devono trasmettere al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare la mappatura aggiornata alla data del 30 giugno 2016 dei rifiuti pericolosi e/o radioattivi e del materiale contenente amianto presenti all'interno degli stabilimenti della società ILVA S.p.A.;

con il decreto-legge n. 1 del 5 gennaio 2015 sono stati destinati dieci milioni di euro alla messa in sicurezza e gestione dei rifiuti radioattivi dell'area *ex Cemerad* ricadente nel comune di Statte, in provincia di Taranto;

siti come Statte che necessitano di finanziamenti per la bonifica si trovano sull'intero territorio nazionale;

spesso i comuni sono nell'impossibilità di accogliere le istanze dei cittadini, preoccupati per la propria salute, perché non riescono con proprie risorse ad intervenire, a causa dell'onerosità degli interventi;

peraltro, lo Stato, fino ad ora, ha finanziato pressoché esclusivamente interventi di bonifica in aree già dichiarate SIN,

impegna il Governo a valutare l'opportunità, tenuto conto delle situazioni di messa in sicurezza e gestione dei rifiuti radioattivi presenti sull'intero territorio nazionale, di individuare opportune risorse per l'attuazione di interventi urgenti di bonifica.

EMENDAMENTO

1-bis.0.1

DE PETRIS, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVellini, DE CRISTOFARO,
MINEO, PETRAGLIA

Dopo l'articolo inserire il seguente:

«Art 1-ter.

*(Misure urgenti per il funzionamento del laboratorio chimico
e del Polo Microinquinanti dell'ARPA Puglia)*

Al fine di consentire la ristrutturazione e l'attrezzamento degli ambienti, necessari all'urgente trasferimento nei locali del vecchio ospedale Testa di Taranto, del laboratorio chimico e del Polo Microinquinanti dell'ARPA Puglia, per l'anno 2016 sono stanziati 3,5 milioni di euro. All'onere di cui al presente comma, si provvede mediante riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190».

Conseguentemente alla rubrica, aggiungere, in fine, le parole: «nonché misure urgenti per il funzionamento del laboratorio chimico e del Polo Microinquinanti dell'ARPA Puglia».

Art. 2.

ORDINE DEL GIORNO

G2.100

GIROTTO, CASTALDI

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge 2483,

premesso che:

l'articolo 2, comma 1, posticipa al 2018, ovvero successivamente, il termine previsto per il rimborso degli importi finanziati da parte dello Stato in favore del Gruppo ILVA, ai sensi del comma 6-*bis* dell'articolo 1 del D.L. n. 191/2015, che, in base alla normativa citata, avrebbero dovuto essere rimborsati nel medesimo esercizio finanziario in cui gli stessi sono stati erogati, nell'ambito della procedura di ripartizione dell'attivo della società ivi prevista. A tal fine è modificato il comma 6-*bis* dell'articolo 1 del D.L. 4 dicembre 2015, n. 191. La norma citata autorizza i Commissari del Gruppo ILVA a contrarre finanziamenti statali per un ammontare complessivo fino a 800 milioni di euro, di cui fino a 600 milioni di euro nel 2016 e fino a 200 milioni di euro nel 2017, al fine esclusivo dell'attuazione e della realizzazione del Piano di tutela ambientale e sanitaria dell'impresa in amministrazione straordinaria e nel rispetto della normativa dell'Unione europea in materia;

il comma 2 del medesimo articolo reca la copertura finanziaria degli oneri derivanti dal mancato rimborso degli importi finanziati nel 2016 disposto dal comma 1, che comporta un onere, in termini di solo fabbisogno, quantificato pari a 400 milioni di euro nell'esercizio 2016, a compensazione del quale il comma prevede un versamento di pari importo delle somme gestite presso il sistema bancario dalla Cassa per i servizi energetici e ambientali su un apposito conto corrente di tesoreria centrale fruttifero, appositamente aperto e remunerato secondo il tasso riconosciuto sulle sezioni fruttifere dei conti di tesoreria unica;

l'Aeeg ha evidenziato le criticità derivanti dall'applicazione delle suddette norme in quanto un prelievo quantificato in 400 milioni di euro dalle somme gestite presso il sistema bancario dalla Cassa per i servizi energetici e ambientali (CSEA) per le suddette finalità, determina una

significativa riduzione dei margini di flessibilità di manovra da parte di CSEA per le attività di competenza nei settori energia e ambiente;

tale minore flessibilità potrebbe, inoltre, determinare, secondo l'Aeeg, la necessità di acquisire ulteriore gettito derivante dal prelievo tariffario, gravando sulle bollette energetiche dei cittadini italiani,

impegna il Governo:

a verificare e garantire che dall'attuazione delle disposizioni di cui in premessa non derivino aumenti delle tariffe delle bollette elettriche per famiglie e imprese e ad attivarsi per adottare ogni opportuna iniziativa.
